

IL CASO

Ministero dell'Agricoltura, stangata da 500 milioni

La Federconsorzi in liquidazione vince in appello una causa per una vicenda che risale agli anni della guerra

ROMA - Oltre mezzo miliardo di euro, vale a dire quasi mille miliardi delle vecchie lire. E' questa la somma che il ministero delle Politiche agricole rischia di dover pagare alla Federconsorzi (o meglio ai suoi creditori, visto che la Fedit è in regime di concordato preventivo) per una vicenda che risale addirittura agli anni della guerra e che si è trascinata fino al 1962. Sconfitta in primo grado dal tribunale di Roma nel 2001, la Federconsorzi si è invece vista riconoscere le proprie ragioni dalla Corte di Appello di Roma (Prima sezione civile) il 2 novembre del 2004. La Corte ha dichiarato il ministero delle Politi-

che Agricole debitore al 30 giugno 2004 di oltre 511 milioni di euro, più gli interessi maturandi dopo il 30 giugno. A questo punto resta solo da vedere se il ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, farà ricorso in Cassazione. La vicenda, come detto, ha inizio circa sessanta anni fa: i crediti azionati dalla Federconsorzi traggono origine dall'attività di gestione dei cosiddetti ammassi obbligatori e per contingente di prodotti agricoli compiuti dai consorzi agrari provinciali, per conto dello Stato, nel periodo bellico e post-bellico. Gli agricoltori, in altre parole - per garantire e tutelare la produzione

di grano - portavano i loro prodotti al consorzio agrario di riferimento, dal quale venivano pagati. A quel punto il consorzio gestiva l'ammasso dei prodotti per conto dello Stato dal quale doveva ricevere i pagamenti per l'attività svolta. Questi crediti vantati dai consorzi agrari nei confronti dello Stato nel corso degli anni sono stati via via ceduti pro solvendo alla Federconsorzi che, in sostanza, ha svolto il ruolo di una vera e propria banca, diventando creditrice nei confronti dello Stato. Ma nel 1991 la Federconsorzi, sull'orlo del fallimento, viene commissariata ed entra in regime di concordato preventivo. A sua

volta il concordato preventivo della Federconsorzi cede i suoi beni ai creditori (circa 17 mila) della stessa Federconsorzi e quindi nella vicenda entra in campo la Liquidazione giudiziale dei beni ceduti ai creditori. Fra questi beni ci sono anche i crediti vantati nei confronti dello Stato che, nel corso degli anni, sono lievitati fino a raggiungere la somma di mezzo miliardo di euro. Sconfitta in primo grado, la Liquidazione giudiziale della Federconsorzi - come detto - ha vinto in appello. E ora, salvo accordi fra le parti, il ministero dell'Agricoltura rischia una stangata senza precedenti.

R.St.

